



Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 n. 3121 - Direttore responsabile: Don Ligo DEI CAS - Stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, GDM BG



VIENI E SEGUIMI!

P. 3



ARRIVEDERCI SUOR LIDIANE!

P. 4



PROVVIDENZA, CIAK SI GIRA!

P. 5

Dobbiamo riempire di carità e di pace i solchi che dividono gli uomini, ripieni di egoismo e di odio.

San Luigi Orione



Don Pierangelo Ondei
Direttore



IL PROFETA FRANCESCO E IL CHIERICHETTO KIRILL

Oramai è diventata una consuetudine. Da alcuni mesi, ogni mattina al termine della Messa, coi nostri cari ospiti, preghiamo per la pace in Ucraina e in tutto il mondo. È Papa Francesco a spingerci ad una preghiera incessante per la conversione dei cuori dei "grandi della terra", che hanno il potere di scegliere tra il dialogo e lo scontro, tra la pace e la guerra. Mentre Francesco invita a pregare per la pace, la guida di un'altra grande confessione religiosa, il Patriarca russo Kirill, sollecita a pregare per la salute di Putin, l'artefice della sanguinosa aggressione all'Ucraina. Papa Francesco invoca la pace perché con la guerra nessuno vince, ma tutti perdono, il Patriarca Kirill invece benedice le armi e i soldati che partono per la missione bellica. Sono gli stessi soldati che non si limitano a combattere contro altri militari, ma che entrano nelle case, rubano, torturano, stuprano donne e bambini, sparano sui civili e nascondono i loro orrori in fosse comuni. Mentre Papa Francesco è inorridito da queste disumane violenze, Kirill sembra non vederle. Continua ad incoraggiare i soldati a fare "il loro dovere". In occasione della mobilitazione di nuovi militari che debbono sostituire quelli uccisi, non esita ad animarli:

"Vai coraggiosamente a compiere il tuo dovere militare. Ricordati che se muori per il tuo paese sarai con Dio nel suo regno, gloria e vita eterna". Dunque secondo la dottrina di Kirill, Dio premia col paradiso coloro che sono inviati a sparare, a bombardare, ad uccidere. È uno strano Dio questo! È ben diverso da quello evangelico che ci ha rivelato Gesù, che è Padre di tutti, per cui siamo tutti suoi figli e fratelli tra di noi. Il suo deve essere un Dio nato recentemente in Russia e messosi di impegno a servizio della ideologia dello "zar". C'è da indignarsi davanti alle affermazioni di una figura che ha il ruolo di guida spirituale di un grande popolo. In effetti Papa Francesco lo redarguisce: *"Noi non siamo chierici di Stato, non possiamo utilizzare il linguaggio della politica, ma quello di Gesù. Siamo pastori dello stesso santo popolo di Dio. Per questo dobbiamo cercare vie di pace, far cessare il fuoco delle armi. Il Patriarca non può trasformarsi nel chierichetto di Putin".* Avrà capito Kirill? Pare di no. In occasione del 70esimo compleanno di Putin gli invia un messaggio augurale: *"Dio ti ha messo al potere in modo che tu possa svolgere un servizio di speciale importanza e di grande responsabilità per*

il destino del paese e delle persone a te affidate".

Ma a nome di quale Dio parla Kirill? Non è certo il Dio Amore rivelatosi da Gesù. Del resto cosa possiamo aspettarci da un "chierichetto"!?

Di tutt'altro spessore sono le riflessioni di Papa Francesco sulla guerra. Sono parole che hanno una connotazione profetica. Il profeta non è colui che predice il futuro, ma l'uomo che legge la realtà con lo sguardo di Dio ed è un interprete fedele della sua volontà. Riferendosi alla guerra di occupazione russa in Ucraina Francesco dice:

"La guerra è una pazzia, la guerra è un mostro, la guerra è un cancro che si autodimenta fagocitando tutto. Di più, la guerra è un sacrilegio, che fa scempio di ciò che è più prezioso sulla nostra terra: la vita umana, l'innocenza dei più piccoli, la bellezza del creato. Sì, la guerra è un sacrilegio".

Per il profeta Francesco la guerra è un sacrilegio, per il chierichetto Kirill è un compito benedetto che ti fa guadagnare il paradiso.

Noi al Piccolo Cottolengo continueremo a pregare per la pace e perché tutti i "chierichetti" del mondo possano diventare "profeti".



VIENI E SEGUIMI!

101 anni, di cui 88 a servizio della congregazione. Una lunga vita spesa per servire il prossimo. L'esempio di fede di Fratel Nello Polidori resterà nel cuore di tutti.

Era infatti il 1934 quando decise di entrare nella Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza dove conobbe Don Orione, nelle cui mani emise la prima professione il 15 agosto del 1939, come lui stesso ha avuto modo di raccontare: "Ebbi il consolantissimo privilegio - insieme a pochi altri - di emettere i santi Voti religiosi nelle mani stesse di Don Orione. Con gioia e generosità mi donai tutto al Signore e cosa non provai in quei momenti in cui Egli sussurrava al mio cuore: «Vieni, seguimi!».

Riportiamo le toccanti parole del Vicario Provinciale Don Gianni Giarolo che, nell'omelia dell'ultimo saluto, ha voluto ricordare Nello così.

Gesù dice che diventa necessario ed urgente per il cristiano invertire e convertire una gerarchia di valori: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti».

Su questi concetti è facile innestare la figura buona, generosa e fedele di Fratel Nello. Un'esistenza all'insegna del "vieni e seguimi" che un giorno il Signore gli ha rivolto e che lui ha accolto dentro la Famiglia di don Orione. Una persona convinta che stare dalla parte di Gesù significasse stare dalla parte giusta.

Ed eccolo "vero servo" nel suo lungo pellegrinaggio terreno.

Umanamente e geograficamente parlando, carissimo fratel Nello, sei passato proprio da una riva all'altra di questo mondo: sei partito ragazzino dal tuo paese per il seminario di Campocroce poi a Genova Camaldoli (1942-1947) e a Sette Sale (1947-1957) e poi in Argentina e in Cile. Rientrato in Italia hai dato continuità alla tua missione in Curia generale e nella comunità di Milano.

In queste tappe si è esaurita un'esistenza di donazione, lunga, lunghissima.

Sempre contento di lavorare e di dare. Hai lavorato tanto e l'ambiente tuo privilegiato è stato il Piccolo Cottolengo dove non c'è orario, dove hai lavato le piaghe del Cristo sofferente.

La tua vita Fratel Nello è stata bella perché hai condiviso con gli altri in tutte le stagioni: parole, silenzi, preghiere, aiuti concreti.

Nel vangelo amare è tradotto con dare (non c'è amore più grande che dare la vita) e questo dare si trasforma: in un affare di pane, quando c'è gente affamata, in acqua viva, quando la Samaritana chiede da bere, in guarigione, quando c'è gente ammalata, si trasforma in tempo donato.

Gesù ci chiede di trasformare il nostro quotidiano in un affare e il tuo quotidiano si è trasformato in un affare, perché sull'esempio di don Orione ti sei fatto "Cireneo e Buon Samaritano".

Poi nella tua esistenza c'è stato come "un secondo tempo" che ha prevalso e ha avuto un nome: malattia-sofferenza-solitudine.

Hai dato compimento alla tua giornata terrena e a ragione puoi fare tue le parole di san Paolo: *Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice mi consegnerà.* (2 Tim 4,6).

Sono e siamo convintissimi che questa corona ti sia già stata consegnata.

Allora per il tuo esempio, per ciò che ci hai dato e donato, in tanti oggi ti diciamo grazie. Adesso sei con Gesù, con i santi di famiglia, con san Luigi Orione.

Non sei più tu a rivestire il grembiule del servizio, ma è lo stesso Gesù che oggi ti accoglie e ti dice il suo GRAZIE per tutte le volte che lo hai visto e intravisto negli altri.

Noi ti affidiamo allo sguardo e all'abbraccio misericordioso di Dio che guarda nel profondo, che sa cogliere ogni seme di bene. Ti chiediamo solo una cosa: continua a ricordarci e a pregare per tutti noi. Grazie Fratel Nello!



ARRIVEDERCI SUOR LIDIANE!



Dopo sei anni di apostolato trascorsi al Piccolo Cottolengo, Suor Lidiane lascia Milano per continuare a svolgere la sua missione all'Opera Don Orione di Genova, presso l'Istituto Paverano. Sei lunghi anni di preghiera, di assistenza spirituale e accompagnamento verso i più bisognosi, di animazione liturgica...

Suor Lidiane ha saputo davvero cogliere l'essenza della volontà di San Luigi Orione, che ha voluto una famiglia religiosa femminile formata da Piccole Missionarie della Carità, evangelizzatrici nel mondo per far sperimentare la Provvidenza di Dio e la maternità della chiesa.

Giovedì 22 settembre, con una bellissima festa organizzata dagli ospiti e dagli operatori del nucleo Don Masiero, la grande famiglia del Piccolo Cottolengo ha voluto manifestare tutta la sua gratitudine per il tanto bene da lei ricevuto.

"Grazie infinite Suor Lidiane, sarai sempre nel nostro cuore, nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere!"

Le parole di Suor Lidiane

È una gioia grande per me condividere con voi l'apostolato che ho vissuto al Piccolo Cottolengo di Don Orione Milano. Sono venuta qui il 9 settembre 2016, cioè sei anni fa.

Ora, per seguire la mia missione, dovrò lasciarvi per andare a Genova, al Paverano. Negli anni al Piccolo Cottolengo ho visto e vissuto tantissime esperienze con tutti gli ospiti di questa grande famiglia. Nonostante fossi stata designata per lavorare al nucleo Don Masiero, ciò non mi ha impedito di entrare in contatto con gli ospiti del nucleo Bassetti 2, Bassetti 1 e affezionarmi agli anziani. Come tutti noi, ogni ospite ha la propria personalità e il proprio carattere, ma non mancano mai battute e risate. Quando ci incontriamo in corridoio o andiamo a Messa o a pregare il rosario in cappella, soprattutto quando camminiamo all'esterno ho sempre sentito con tutti una grande vicinanza. È una gioia per me poter vivere accanto alle nonne e ai nonni, a chi ha vissuto una vita lunga e piena di esperienza. Questo è il dono di Dio, tutto si completa a vicenda. Anche se i disabili spesso non possono parlare, rispondono sempre al sorriso che scambiavamo, trasmettendomi con piccoli gesti il loro affetto. La loro compagnia e la loro presenza non hanno fatto che aumentare la mia vicinanza a Cristo perché loro sono davvero l'immagine di Dio.

Milano è stata la mia prima missione fuori dal Madagascar, quindi è stato grazie a questa città che ho potuto conoscere una cultura

e dei modi di vivere diversi dai miei. Non è stato subito facile. La lingua, il cibo, il clima... Nel mio paese è tutto diverso. Ma adesso tutto mi è più familiare, mi sento a mio agio e questo è per me un grande dono che ho ricevuto. Mi ha fatto capire la grazia che Dio mi ha fatto chiamandomi.

Vorrei approfittare di queste poche righe per ringraziare tutti a cominciare da Don Pierangelo che aiuta noi Suore malgascse che lavoriamo qui, in tanti modi diversi, facendoci sentire veramente sorelle in Cristo. Poi Alberto, che è sempre pronto a risolvere i problemi di tutti gli ospiti e di noi suore senza mai aspettarsi neanche un "grazie".

Infine non posso dimenticare le coordinatrici Cristina e Bianca, gli educatori Stefania, Gerardo, Beatrice, i volontari e i genitori degli Ospiti del reparto Don Masiero.

Ognuno di loro mi ha fatto sentire sempre accolta, vicina, in condivisione nella vita quotidiana di creature del Signore più fragili di noi, ma capaci di restituire con amore tutto quello che ricevono. Insieme ci siamo preoccupati, abbiamo passato momenti difficili, ma anche tanti sorrisi.

Auguro a tutti noi, buona fortuna: che Dio ci benedica.

GRAZIE DI CUORE, AVE MARIA E AVANTI!

Suor Lidiane



PROVVIDENZA, CIAK SI GIRA!

Come al Don Orione sappiamo bene, la Provvidenza non conosce limiti.

Può arrivare con gli abiti per chi ha freddo, i lasciti di chi vuole rimanere per sempre con noi, il finanziamento di nuovi ascensori, un macchinario per la riabilitazione, un megatelevisore, un forno... e soprattutto con le offerte grandi e piccole che riceviamo ogni giorno. Questa volta però, per quanto abituati fossimo, la Provvidenza è riuscita a "spiazzarci".

A farci un dono speciale infatti è stata una casa di produzione cinematografica!

Ecco com'è andata. Un giorno il produttore cinematografico Pier Paolo Piastra è venuto a trovarci con Monica Pedrazzini, sorella di Martina, educatrice del reparto disabili.

I racconti delle due sorelle sulla realtà orionina lo avevano colpito e convinto che questa nostra famiglia meritasse di essere ripresa per essere poi più conosciuta da tutti. Così un giorno una troupe cinematografica si è presentata in viale Caterina da Forlì. Muovendosi con grande rispetto e

discrezione, sotto la regia di Pier Paolo e Monica, la troupe ha ripreso e intervistato il Direttore, alcuni suoi collaboratori e

soprattutto i veri protagonisti: gli ospiti. Il filmato, un docufilm di 18 minuti è appena stato ultimato e presto ci organizzeremo per mostrarlo a tutti!

Chi l'ha visto in anteprima ha ritrovato in ogni minuto lo spirito di famiglia della nostra comunità.

Per noi che ci viviamo è "vita di tutti i giorni", ma per chi lo vedrà senza conoscerci sarà una finestra illuminante. Pier Paolo e Monica ora sono, come tutti i nostri grandi Benefattori, parte della nostra

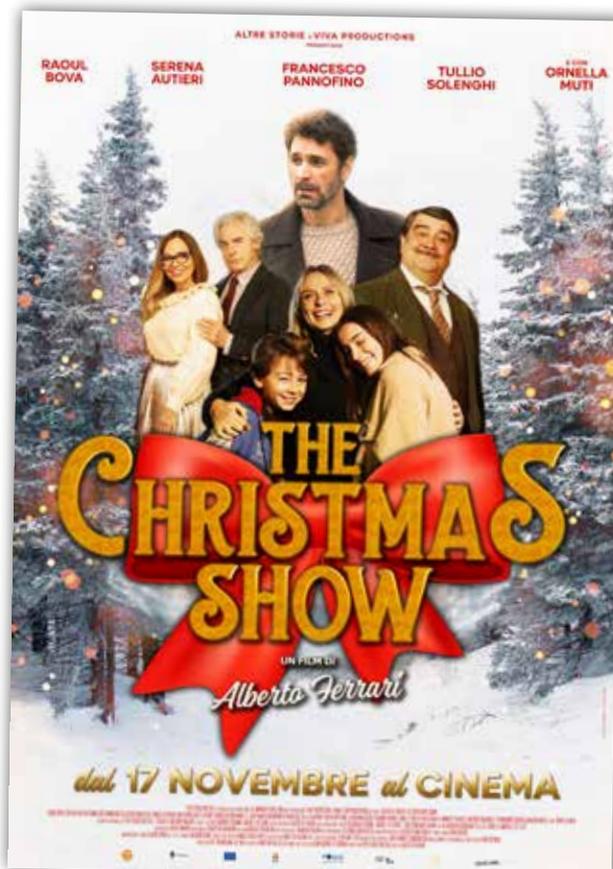
famiglia!

Non dimentichiamo naturalmente il resto della troupe, tra cui il presentatore televisivo Paky Arcella, assai ammirato da tutte le nostre ospiti, l'esperto Direttore della fotografia Gino Sgreva e lo sceneggiatore Carlo.

Nel ringraziarli di cuore, auguriamo loro tutto il successo possibile per le future produzioni.

A cominciare dal film di Natale "The Christmas Show" che uscirà nelle sale di tutta Italia il prossimo 19 novembre per la regia di Alberto Ferrari, con Raoul Bova, Serena Autieri, Tullio Solenghi, Ornella Muti.

In bocca al lupo, Pier Paolo, ci vediamo al cinema!



AMARE E ONORARE MARIA

La devozione a Maria è una delle quattro colonne portanti della spiritualità orionina.

Don Orione, nei suoi scritti, parla in continuazione della Vergine Maria, invoca la sua protezione, attribuisce a lei tutto il suo operato e ne diffonde la devozione.

Per la sua Congregazione, desiderava che Maria costituisse un esempio di vita: *“Che bello vedere religiosi pieni di ardore, di zelo nelle cose di Dio, nel servire all’altare con il cuore con il quale la Madonna serviva Gesù a Betlemme e a Nazareth! Che grande modello la Madonna! Come cantava le lodi di Dio: pensiamo al Magnificat! Che ardore, che canto, che poesia, vera poesia; non le nenie dei poeti della terra... Quella era la poesia di Dio! La Madonna con che fervore andò a servire la cugina Elisabetta; con che slancio si recava ogni anno a Gerusalemme, facendo tanta strada a piedi verso il tempio del Dio vero e tre volte santo... Che fervore nella pietà, che fervore nella carità! La vita della Madonna santissima ben meditata è una sorgente di dolci affetti verso Dio, di desideri di andare avanti con fervore, con cuore ignito, nella pratica delle virtù cristiane e religiose. Guardare, guardare alla Madonna, per attingere da lei lo spirito della Congregazione,*



per imparare da lei a servire il Signore con cuore magnanimo in tutti i giorni della nostra vita...”.

Ancora oggi, anche al Piccolo Cottolengo di Milano, la devozione a Maria costituisce una componente fondamentale nel cammino spirituale dei nostri ospiti.

Durante l’anno, tanti sono i momenti in cui ci si raduna per la recita del Santo Rosario: in cappella, in giardino davanti alla grotta, nei nuclei e nelle singole stanze... In ogni angolo dell’Istituto è presente un filo diretto con la mamma di Gesù.

L’amicizia instaurata da anni con l’Oftal Milano ha permesso agli ospiti più devoti di realizzare dei bellissimi pellegrinaggi a Lourdes.

Purtroppo, a causa della pandemia, abbiamo

dovuto rinunciare a questi immancabili appuntamenti.

Quest’anno, finalmente, grazie al vaccino e a tutte le misure di sicurezza adottate, il tanto atteso pellegrinaggio a Lourdes ha ripreso il via!

Così, il 16 settembre, Maria Pia, Marilena, Celine, Valentina, Ivana, Rosetta e Margherita, accompagnate dall’insostituibile Maria, grande punto di riferimento per l’assistenza spirituale al Piccolo Cottolengo, sono partite per il lungo viaggio che porta alla Grotta di Massabielle.

Per ragioni di sicurezza, il pellegrinaggio non si è svolto come di consueto in treno, ma in pullman. È sempre una sorpresa vedere come questo viaggio, che può apparire faticoso per i nostri ospiti, in realtà diventa per loro una fonte di energia sempre nuova, un’occasione per una rinascita spirituale che dona serenità. Agli amici dell’Oftal rivolgiamo il nostro più sentito grazie per aver regalato ancora una volta ai nostri ospiti questa preziosa opportunità!

Don Orione la volle Patrona della Piccola Opera della Divina Provvidenza; ancora oggi “le sue perle”, secondo il suo insegnamento, continuano ad *amare e onorare Maria*, percorrendo insieme a lei la strada che porta a Gesù.

IN RICORDO DI LAURETTA, SORELLA DI STANZA

Per noi che viviamo al don Orione, c’è un legame speciale che ci unisce tutti. Capita poi che con alcuni il rapporto diventi più stretto, più importante. Allora quando ci lasciano il dolore della perdita diventa ancora più grande. Provata dalla sua lunga malattia, Laura Raffaella Bargiggia se n’è andata in agosto, circondata dal grande e meritato affetto di tutti.

Lauretta, come la chiamavano molti, era entrata nel reparto don Sterpi del secondo piano nel 2010.

La vita per lei non era mai stata leggera, il suo cammino per anni è stato in salita, ma non è mancata la gioia di avere tre figlie e la benedizione di diventare nonna per ben sei volte.

Per me non era solo un’altra ospite. Laura era un’amica, una sorella, qualcuno che non giudica, ma aiuta, insegna, trova sempre una parola buona.

Per ben otto anni abbiamo vissuto insieme, nella stessa camera, condividendo gioie e dispiaceri, nel comune solidale impegno ad aiutarci a vicenda, perché la nostra vita fosse il più possibile lieta.

Non c’era festa, attività comune, incontro di reparto che non potesse contare sulla sua solare presenza.

Certo, nei limiti che le sue patologie le permettevano. La sofferenza è stata purtroppo una costante degli ultimi anni. Dopo aver raggiunto il culmine del sopportabile e aver mostrato a noi come si fronteggia il dolore.

La sua fede di certo l’ha aiutata. Probabilmente il Signore le ha sussurrato: “Vieni, pecorella del mio gregge, vieni a me, vieni a riposare finalmente in pace”.

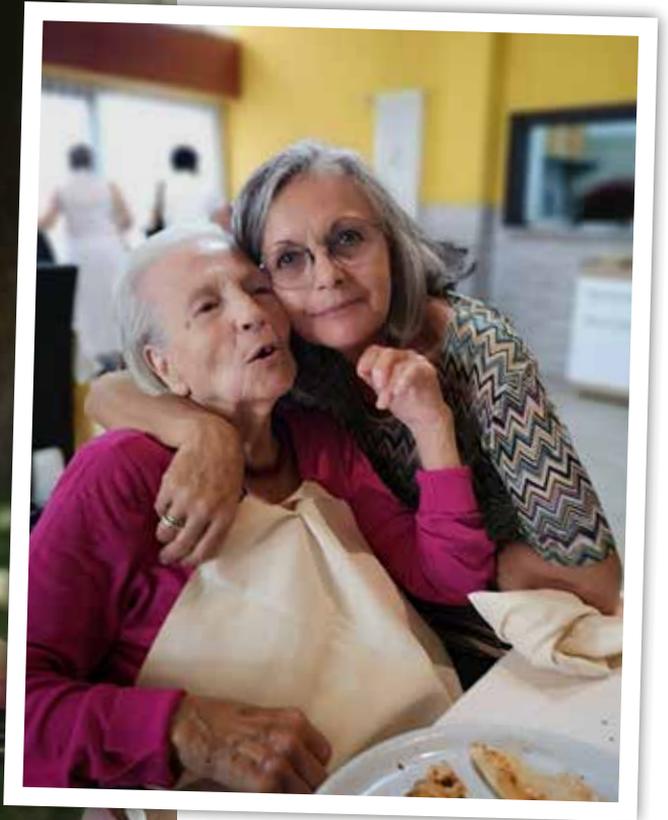
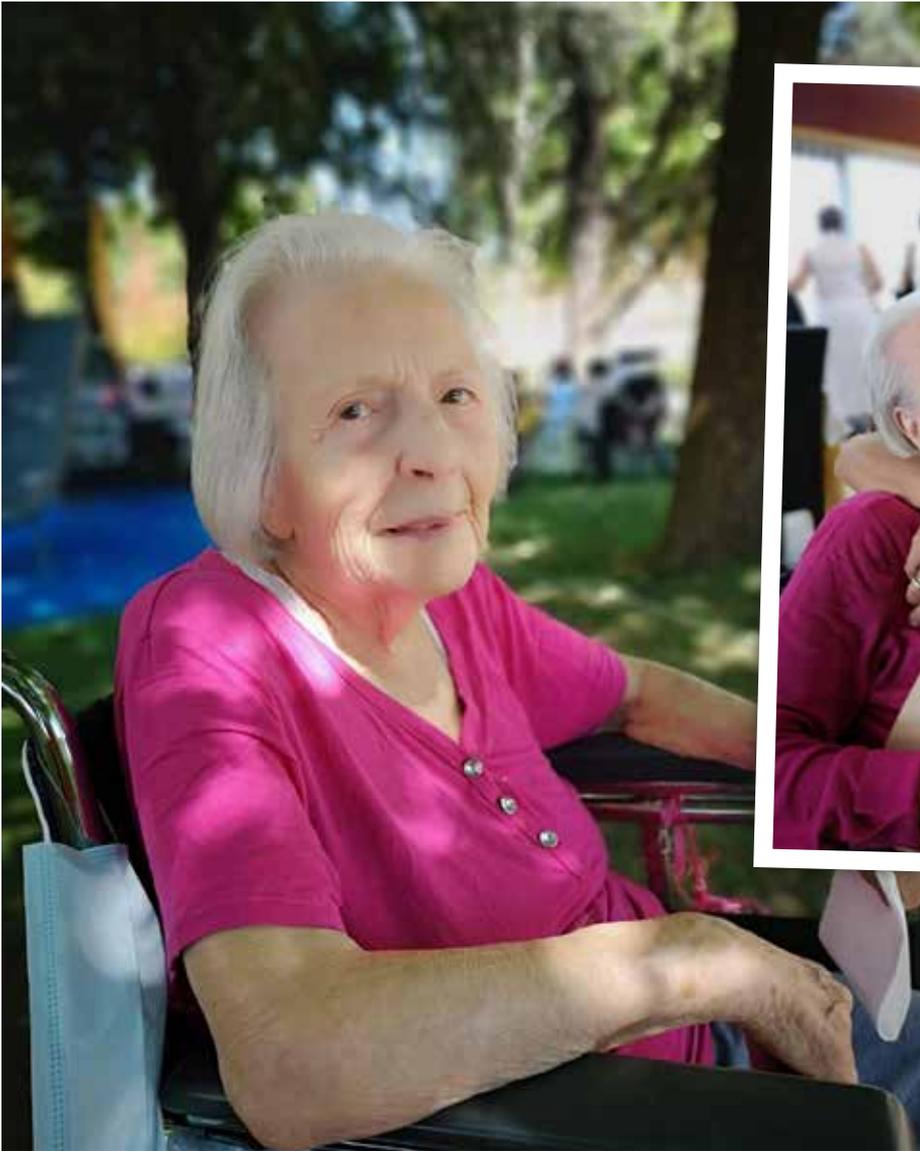
Adesso sappiamo che Lauretta ci guarda dall’alto e ci protegge lungo il nostro cammino di vita, vera sorella in Cristo che continua a riscaldarci il cuore.



Le sue figlie mi hanno chiesto di ringraziare l’Istituto Don Orione che l’ha accolta come una famiglia fin dal primo giorno e tutti coloro che al Don Sterpi 2 si sono presi cura di lei. Operatrici, educatrici, infermiere. E poi il dottor Parodi e la dottoressa Dominique Cantisani che per lei più di così non potevano fare.

Grazie anche ai sacerdoti che con la loro benedizione l’hanno sempre accompagnata. Io, Maurizia, ormai diventata sorella se non per sangue per spirito, parafrasando la canzone di Nek, posso dire che: “Laura non si vede, ma Laura c’è, Laura c’è!”

Maurizia



UN SECOLO PER LUCIA

Il giorno del compleanno è sempre un giorno speciale, tanto per chi compie gli anni, quanto per chi gli vuole bene. Ma quando gli anni sono cento, chiamarlo speciale è decisamente troppo poco. Lunedì 12 settembre in sala Cavazzoni, la famiglia orionina ha condiviso insieme ai suoi cari la grande gioia di festeggiare Lucia e i suoi meravigliosi cento anni. Meravigliosi e straordinari, perché se non è da tutti arrivare a un secolo di vita, assai più raro è arrivarci con tanta brillante lucidità. Ridente e attenta, la signora Lucia è stata una perfetta padrona di casa con tutti. La festa è stata aperta da don Pierangelo che ha presentato il Presidente del Consiglio di zona Santo Minniti, giunto apposta per consegnarle l'Ambrogino d'oro del Comune di Milano.

Seppur commossa, la nostra ospite non ha mancato di rispondere puntuale alle domande che le rivolgevano. "Qual è la cosa più bella che ricordi della tua lunga vita, cara Lucia?" Risposta pronta: "La mia mamma!". Un'esclamazione che non manca di farci riflettere e commuovere. Abbiamo poi scoperto, con il compiacimento del Dottor Minniti, che Lucia non solo ha sempre lavorato finché ha potuto, ma che è stata per anni impiegata comunale. Forse non tutti conoscono personalmente la festeggiata, ma al Don Orione siamo in tanti a conoscere Alda, sua figlia, che per tanti anni ha rivestito il ruolo di Segretaria della Direzione del Piccolo Cottolengo Milanese, assistendo il

Direttore con competenza e puntualità, cooperando nelle scelte organizzative con responsabilità nel campo delle pubbliche relazioni. Come un discreto ma attento angelo custode, Alda è sempre rimasta in piedi accanto alla mamma, come del resto la vediamo fare praticamente ogni giorno per i corridoi dell'Istituto. Lucia non è solo mamma, è anche nonna dei suoi nipoti Ilaria e Matteo e nonna bis del piccolo Rocco, che non è mancato ai festeggiamenti del centenario della sua adorata nonna bis! "Grazie a tutti, sono commossa" ci ha detto Lucia sorridente mentre scrosciavano gli applausi e il tradizionale "Tanti Auguri!". Noi rispondiamo: "Grazie a lei, cara Lucia. Ci vediamo l'anno prossimo, per i suoi 101!".

LA BACHECA

73° BANCO BENEFICO

Dal 19 novembre al 3 dicembre 2022

ORARI DI APERTURA:

Sabato 19 e domenica 20 novembre
dalle ore 10.00 alle ore 18.30.
Gli altri giorni dalle 15.00 alle 18.30.

PICCOLO COTTOLENGO MILANESE DI DON ORIONE

Viale Caterina da Forlì 19
(Ingresso dall'angolo di Via Fezzan)

Antiquariato - Mobili - Pizzi - Ricami a mano - Tende
Abbigliamento - Biancheria Libri - Scarpe - Borse - Bigiotteria
Oggettistica - Lampadari - Dischi - Francobolli - Tappeti
Cappelli - Monete - Bottoni - Giocattoli
Abiti da sposa - Casalinghi

MASCHERINA OBBLIGATORIA



PER INFORMAZIONI:
Tel. 02.42.941
stampa@donorionemilano.it
www.donorionemilano.it

DON ORIONE PER L'UCRAINA

"La pace vale più di tutto"
San Luigi Orione

KIEV, LEOPOLI, KHARKIV, KOROTYCZ
i Sacerdoti e le Suore di Don Orione
rimangono a fianco della loro gente.

VUOI AIUTARLI?

L'Opera Don Orione di Milano raccoglie
cibo a lunga scadenza, latte in polvere, pannolini
e medicinali di primo intervento
che verranno recapitati direttamente alle missioni orionine in Ucraina
e nelle case della Romania e della Polonia che stanno accogliendo i profughi.
Punto di raccolta Parrocchia San Benedetto Via Strozzi, 1 - 20146 MILANO
(8.00/12.30 - 15.00/19.00)

È attiva una **RACCOLTA FONDI**.

Puoi sostenere con la tua donazione con causale **DON ORIONE PER L'UCRAINA**
IBAN IT40 J 05034 01742 000000014515
intestato a "Provincia religiosa di San Marziano di Don Orione"
Per info: 02.471554 - 02.4294460 - stampa@donorionemilano.it



Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti: Conto Corrente Postale **242271**

Conto Corrente Bancario **NUOVO IBAN**
IT 40 J 05034 01742 000000014515

Ricordati di inserir nella causale
il tuo nome cognome e indirizzo!



Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Giovanni Natale
Famiglia Antonioli
Sergio, Luigi e Luigia
Peppino, Ambrogio e Rosetta
Luisa, Stanislao, Guido e Filomena
Marco
Bruno

Da Maria Teresa Natale
Da Angela Antonioli
Da Letizia Cristaldi
Da Antonia Rivolta
Da Luisa e Rubino Santaniello Palazzo
Da Grazia Marcello
Da Fiorella Badia Neri

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi caritativi del Piccolo Cottolengo Milanese". Luogo, data e firma



5x1000

Destina il tuo **5x1000**
per sostenere la Missione Orionina
in Madagascar e sostieni

Aiutiamoli a sorridere onlus

viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano
Organizzazione non lucrativa di utilità
sociale ai sensi del DLgd 460/97

Codice Fiscale
97429740158

Tel. 339 6213302 • 349 4351463